

Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO DEI LAVORI

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana si è riunito a Roma presso la sede della CEI dal 6 al 9 ottobre 1986.

1. - Fin dalla prolusione del Presidente, Card. Ugo Poletti, il Consiglio Episcopale Permanente ha rivolto il pensiero e il riverente saluto al Santo Padre Giovanni Paolo II, esprimendo partecipazione al Suo viaggio apostolico in Francia e riconoscenza per il Suo costante interessamento alla attività pastorale della Conferenza Episcopale Italiana e alla vita della comunità ecclesiastica del nostro Paese. Il discorso del Papa al Convegno Ecclesiale di Loreto, riassuntivo dei valori contenuti nel tema « Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini », ha segnato un programma di attività che sta coinvolgendo sempre più le diocesi italiane.

Il Consiglio Permanente ha ricordato con affettuosa riconoscenza S. E. Mons. Egidio Caporello per la sua illuminata e infaticabile opera di Segretario Generale della CEI e gli ha espresso i più fervidi e cordiali auguri per il suo ministero di Pastore della diocesi di Mantova.

Il Consiglio ha rivolto un saluto di calorosa e fiduciosa accoglienza a S. E. Mons. Camillo Ruini che, da Vescovo Ausiliare di Reggio Emilia, è stato chiamato dal Santo Padre all'impegnativo compito di Segretario Generale.

2. - Il Consiglio Permanente ha dedicato particolare attenzione all'importante avvenimento ecclesiale dell'unificazione di molte diocesi, per dar vita a nuove entità diocesane che meglio rispondano alle mutate esigenze religiose e sociali del nostro tempo.

I Vescovi del Consiglio hanno sottolineato l'opportunità pastorale del provvedimento e i criteri rigorosamente ecclesiali che hanno ispirato la Santa Sede nell'emanarlo. Pur comprendendo le sofferenze che in taluni casi particolari possono derivare dalla sua applicazione, hanno auspicato che esse siano superate in una più profonda consapevolezza del bene comune della Chiesa che è in Italia.

3. - Un particolare accento è stato posto dal Consiglio sull'impegno dell'evangelizzazione o rievangelizzazione, che appare prioritaria anche nel nostro Paese, come è affermato nel recente documento « Comunione e comunità missionaria ». L'evangelizzazione costituisce il fondamentale punto di partenza anche per affrontare la questione morale.

Constatato il decadimento del senso morale nei vari settori della vita pubblica e privata, in particolare nell'ambito decisivo della famiglia, i Vescovi ne hanno analizzato le radici culturali.

La cultura oggi si caratterizza sempre più come informazione e descrizione, rinunciando alla ricerca dei valori assoluti. I grandi problemi della verità, del bene e del male, della vita e della morte sono lasciati al singolo e alla coscienza individuale. Alla domanda del religioso, ancora largamente presente nella nostra gente, si tende a dare una risposta rifugiandosi in un vago intimismo.

Sono pertanto urgenti da parte della Chiesa la formazione di personalità mature e coerenti nelle proprie scelte di fede e l'impegno di evangelizzazione della cultura, che faccia emergere anche a livello di coscienza collettiva le questioni della verità e della moralità.

4. - Tre sono le tematiche principali che il Consiglio Episcopale Permanente proporrà all'ordine del giorno della XXVIII Assemblea Generale, che si terrà dal 18 al 22 maggio prossimo.

- Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo, in riferimento al prossimo Sinodo dei Vescovi.

Adempimenti canonici e concordatari, a completamento delle numerose delibere già prese nelle precedenti Assemblee.

Sarà inoltre doveroso procedere ad una prima verifica del nuovo sistema di sostentamento del clero.

- Revisione dei catechismi.

Il lavoro di revisione dei catechismi entra ora nella sua fase più significativa, nella quale è necessario che tutta la Conferenza Episcopale e ciascuno dei suoi Membri siano in grado di esercitare le proprie indeclinabili responsabilità.

5. - Per un migliore adeguamento delle strutture della Segreteria Generale alle nuove esigenze pastorali, il Consiglio ha deliberato la costituzione di due nuovi uffici: l'Ufficio per la pastorale della famiglia e l'Ufficio per i problemi giuridici.

Le competenze dell'Ufficio per la pastorale della famiglia riguardano: la pastorale familiare, la pastorale matrimoniale, l'accoglienza e la difesa della vita umana lungo tutto l'arco della sua esistenza, lo studio dei movimenti di pensiero e di opinione, delle iniziative culturali e legislative relative al settore.

L'Ufficio per i problemi giuridici eserciterà la sua competenza nel settore dei problemi canonici con particolare riferimento al nuovo Codice di Diritto Canonico, nel settore dei problemi concordatari derivanti dalla attuazione dell'Accordo di revisione del Concordato ed avrà particolare attenzione alla legislazione civile che abbia rilevanza per la vita religiosa e morale.

6. - Sviluppando la responsabile attenzione che da tempo assicura al complesso problema, il Consiglio Permanente si è soffermato su

diverse questioni relative al nuovo sistema di sostentamento del clero e al riordinamento degli enti ecclesiastici. Ha approfondito in particolare l'analisi dei dati e la precisazione dei criteri che costituiscono il presupposto per la determinazione dell'entità della retribuzione complessiva spettante ai sacerdoti, cui si dovrà provvedere a partire dal prossimo mese di gennaio.

7. - Il Consiglio Permanente ha preso in particolare esame la situazione relativa all'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica.

Ha constatato innanzi tutto che l'avvio del nuovo anno scolastico è segnato dallo sforzo operoso di Autorità scolastiche, docenti, alunni e famiglie per dare fedele attuazione alle innovazioni organizzative nella vita della scuola, connesse alla nuova disciplina concordataria dell'insegnamento della religione.

Non mancano tuttavia difficoltà e incertezze, di cui alcune sono dovute agli inizi di un cambiamento di così grande rilevanza mentre altre appaiono piuttosto pretestuose.

La C.E.I., per quanto di sua competenza, e i Vescovi diocesani hanno proceduto nel rispetto rigoroso dell'Accordo concordatario tra lo Stato Italiano e la Santa Sede del 18 febbraio 1984, e della « Intesa » del 14 dicembre 1985 tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana. In diverse occasioni, l'Episcopato si è adoperato affinché tutti si collaborasse, nel Paese, per non creare disagio nella delicata fase di avvio dell'anno scolastico e per mantenere la scuola al riparo da polemiche o dibattiti strumentali.

Di fatto, nonostante la elevatissima proporzione delle richieste, espresse dalle famiglie e dai giovani, di avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico, si assiste a iniziative anche clamorose che tendono a ostacolarne il regolare avvio.

Tra i motivi di disagio inerenti, alla concreta organizzazione scolastica, il Consiglio Permanente ha posto particolare attenzione al problema della collocazione oraria dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare e materna. In queste scuole l'indirizzo di collocare l'insegnamento della religione cattolica soltanto all'inizio o alla fine delle lezioni, nelle classi ove siano presenti alunni che si avvalgano dell'insegnamento della religione cattolica e alunni che non si avvalgano, là dove viene applicato in modo non attento alle complesse situazioni delle diverse realtà scolastiche, crea serie difficoltà.

I Vescovi, in vista del maggior bene degli alunni e delle famiglie, pur manifestando piena disponibilità per favorire, nel rispetto delle competenze delle Autorità scolastiche, soluzioni adeguate alle situazioni locali, non possono in coscienza non dichiarare il proprio dissenso da interpretazioni e attuazioni generalizzate che producono discriminazione, sono lesive della parità di diritti e doveri degli insegnanti incaricati di religione cattolica rispetto agli altri docenti e risul-

tano in contrasto con l'Accordo concordatario e con precise norme sottoscritte nella « Intesa » del 14 dicembre 1985.

Di fronte a un fatto così decisivo per il bene del Paese quale è la formazione delle nuove generazioni nella scuola, va decisamente respinta ogni forma di discriminazione così come ogni pregiudizio ideologico, che tendano a rimettere in discussione le intese pattizie recentemente sottoscritte o a svuotarne di fatto le norme concordate.

I Vescovi attendono che si rispetti realmente la libera scelta espressa dalle famiglie e dai giovani e siano promossi quei valori di civile convivenza democratica che stanno alla base della nostra Costituzione e sono stati pienamente accolti dal « Concordato » e dalla successiva « Intesa ».

Per parte sua la Chiesa italiana continuerà ad impegnarsi per far sì che alle famiglie e ai giovani che hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica sia offerto un rinnovato servizio educativo e scolastico, proponendo loro « valide motivazioni, autentici contenuti, metodi e docenti qualificati » (Dichiarazione della Presidenza della C.E.I., 18 febbraio 1984).

8. - Il Consiglio Permanente ha preso atto con soddisfazione del lavoro che la Segreteria Generale ha avviato per la ridefinizione dei programmi di religione cattolica per la scuola elementare e secondaria.

Sulla base di questi criteri di lavoro e di qualificate consultazioni si sta procedendo alla elaborazione delle prime bozze dei testi che saranno sottoposti alla valutazione degli organi statutari della Conferenza Episcopale.

Ha inoltre apprezzato lo sforzo avviato nelle Diocesi per la formazione e l'aggiornamento dei docenti di religione attraverso la costituzione degli Istituti di Scienze Religiose. Al momento sono stati approvati dalla C.E.I. 75 Istituti di Scienze Religiose. A questi si aggiungono 23 Istituti Superiori con 8 sedi staccate, approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Il Consiglio ha dato mandato alla Segreteria Generale di seguire attraverso l'apposito Comitato il cammino degli Istituti approvati dalla C.E.I. nel periodo prescritto di sperimentazione triennale, affinché sia assicurata la qualità scientifica e didattica della preparazione dei docenti di religione.

9. - Il Consiglio Permanente ha deciso di avviare la revisione dei catechismi nazionali della C.E.I. sulla base di un programma organico predisposto dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi ed elaborato in seguito alla verifica dei catechismi promossa in tutte le diocesi.

Dai dati raccolti (hanno risposto 220 diocesi inviando un ampio e ricco materiale di osservazioni) è emersa una indicazione di fondo: sulla base di una riaffermata validità del progetto catechistico della

Chiesa italiana contenuto nel « Rinnovamento della Catechesi », la revisione dei catechismi inizierà e sarà orientata a partire dal catechismo degli adulti, in modo da offrire, soprattutto per i contenuti, un punto di riferimento fondamentale non solo agli altri catechismi, ma alla catechesi, alla formazione dei catechisti e alla pastorale della Chiesa locale.

Il programma indica poi i criteri base di revisione dei catechismi relativi anzitutto ai contenuti della dottrina della fede, da assicurare con integrità e completezza, e inoltre al linguaggio, al genere letterario e al rapporto tra i testi e la pastorale.

L'iter e il metodo di lavoro prevede che ogni tappa sia sempre verificata e responsabilmente approvata dal Consiglio Permanente. Ciascun catechismo rivisto sarà inviato ad ogni Vescovo che, secondo forme e modi da stabilire, esprimerà il suo parere e la sua approvazione.

Durante le fasi di lavoro sarà mantenuto un permanente rapporto di intesa e di collaborazione con la Santa Sede a cui i catechismi, una volta approvati dai Vescovi, saranno inviati per il « nulla osta » definitivo.

La Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi promuoverà un Seminario di studio nazionale con la partecipazione delle diverse componenti della Chiesa in Italia, per presentare il progetto di revisione dei catechismi, accogliere contributi e suggerimenti, suscitare comunione pastorale e impegno di unità nel campo della catechesi.

10. - Con riferimento alla giornata mondiale di preghiera per la pace che il 27 ottobre prossimo vedrà presenti ad Assisi assieme al Papa i rappresentanti di varie fedi religiose, il Consiglio invita tutte le Chiese particolari che sono in Italia ad unirsi in tale giornata al Santo Padre Giovanni Paolo II con la preghiera e possibilmente con il digiuno.

Suggerisce di dedicare alla preghiera in ogni diocesi e parrocchia anche la domenica 26 ottobre e di assumere altre iniziative locali nelle forme ritenute più opportune dagli eccellentissimi Vescovi.

A tale scopo il Consiglio segnala alcune proposte curate dall'Ufficio liturgico nazionale per caratterizzare la preghiera liturgica di quei giorni.

1. - Il Consiglio Permanente ha preso visione della bozza di un documento su « Chiesa e lavoratori nel cambiamento » predisposto dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro e inerente alle rapide e complesse trasformazioni che stanno ridisegnando il volto della nostra società.

Il documento, opportunamente rivisto, potrà offrire alle Chiese locali italiane e a tutti coloro che sono sensibili alla causa dell'uomo e del suo lavoro un contributo affinché il cambiamento, spesso fonte

di disorientamento e di incertezze, non avvenga contro l'uomo ma possa essere vissuto come un'ulteriore e propizia occasione di giustizia, di pace, di autentica umanizzazione.

I Vescovi del Consiglio Permanente hanno inoltre approvato la celebrazione di un Convegno Nazionale sul tema « Per una umanizzazione delle nuove tecnologie: il servizio della Chiesa italiana », che avrà luogo nell'autunno 1987 a cura della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro.

Sottolineata l'importanza culturale e la grande incidenza che ebbero in passato le Settimane Sociali, il Consiglio ha dato incarico alla Segreteria Generale di studiare una ipotesi per un serio rilancio di tale iniziativa, in adempimento dell'auspicio formulato al Convegno di Loreto (cfr. Nota pastorale « La Chiesa in Italia dopo Loreto », n. 57).

12. - Il Consiglio Permanente, nel quadro degli adempimenti che gli competono statutariamente, ha proceduto alla elezione del Vescovo Presidente della Consulta per la Pastorale della Sanità nella persona di S. E. Mons. Ugo Donato Bianchi, Arcivescovo di Urbino, e di altri due Vescovi membri della medesima Consulta nelle persone di S. E. Mons. Carmelo Ferraro, Vescovo di Patti e S. E. Mons. Livio Maritano, Vescovo di Acqui.

Ha eletto poi membri del Consiglio Nazionale della Caritas Italiana S. E. Mons. Francesco Tarcisio Bertozzi, Vescovo di Faenza, S. E. Mons. Diego Bona, Vescovo di Porto e S. Rufina, S. E. Mons. Franco Armando, Vescovo di Oria.

Ha inoltre nominato Mons. Carlo Ghidelli, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Mons. Franco Costa, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia; Mons. Cesare Nosiglia, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale; Don Carlo Galli, Assistente Ecclesiastico Generale dell'AGESCI; Mons. Ernesto Basadonna, il Dott. Domenico Amici, il dott. Ilio Giasolli, revisori dei conti della Caritas.

Ha riconfermato nell'incarico Mons. Michelangelo Giannotti, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale; Mons. Francesco Ceriotti, Direttore dell'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali; Mons. Giuseppe Rovea, Direttore dell'Ufficio Nazionale di Pastorale Scolastica; Mons. Giambattista Targhetti, Direttore dell'Ufficio Cooperazione missionaria tra le Chiese.

Il Consiglio Permanente ha manifestato a Mons. Carlo Ghidelli, che assumendo il nuovo mandato lascia l'incarico di Sottosegretario della C.E.I. e di Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, il più cordiale ringraziamento per l'opera alacre e intelligente da lui prestata nella struttura della Segreteria Generale della C.E.I. e ha formulato un vivo augurio per la missione affidatagli.

Roma, 13 ottobre 1986.